

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" e s.m.i.;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare l'art. 56;
- la legge regionale 26 novembre 2020, n. 7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1 dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali";

Richiamato in particolare l'art. 7 della legge regionale 18/2000 sopracitata, che prevede che la Giunta regionale predisponga il programma poliennale degli interventi da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Legislativa;

Visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2024-2026";

Dato atto che il Programma sopra richiamato deve essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea legislativa, così come previsto dall'articolo 7 della legge regionale n. 18/2000 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali espresso a norma dell'art. 6 della legge regionale n. 13/2009 nella seduta del 5 giugno 2024, conservato agli atti al prot. n. PG/2024/590396 del 05/06/2024;

Acquisito inoltre il parere del Comitato scientifico del patrimonio culturale, a norma del citato art. 7 della legge regionale n. 18/2000, in data 7 giugno 2024, conservato agli atti al prot. n. PG/2024/614289 del 10/06/2024;

Visti:

- la legge regionale del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385, relative alle indicazioni procedurali per

rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna ";

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013. Anno 2022";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023, n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

Viste altresì le seguenti deliberazioni:

- 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- 28 settembre 2022, n. 1615 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- 27 dicembre 2022, n. 2360 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per far fronte alla ricostruzione post-alluvione e indirizzi operativi";
- 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione", in riferimento alla Linea 4 recante "Favorire la produzione e promuovere eccellenze del territorio" e, nello specifico, all'Obiettivo strategico n. 3) "Allargare il pubblico della cultura";

Richiamate, altresì, le determinazioni della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese:

- 1° febbraio 2021, n. 1786 "Conferimento dell'incarico di responsabile del Servizio patrimonio culturale";
- 25 marzo 2022, n. 5595 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- 27 gennaio 2023, n. 1652 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese", con la quale è stato conferito l'incarico al responsabile dell'Area dirigenziale Biblioteche e archivi;
- 22 gennaio 2024, n. 1022 "Proroga dell'incarico dirigenziale di responsabile del Settore patrimonio culturale";

Attestato che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di proporre all'Assemblea Legislativa l'approvazione del "Programma regionale degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi e azioni prioritarie, strumenti e modalità di intervento per il triennio 2024-2026", di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà successivamente all'approvazione del successivo atto da parte dell'Assemblea legislativa ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n. 33 del 2013.

# **PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24 marzo 2000, n.18)**

**OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE, STRUMENTI E MODALITA'  
DI INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2024-2026**

# Indice

<b>1. QUADRO CONOSCITIVO.....</b>	<b>3</b>
1.1 IL CONTESTO NORMATIVO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO.....	3
1.2 LE MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 18/2000.....	3
1.2 L'ORGANIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI CULTURALI: PROFILI E DIMENSIONI.....	4
<b>2. LINEE PROGRAMMATICHE: OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE.....</b>	<b>6</b>
2.1 MIGLIORARE E QUALIFICARE LE SEDI E I SERVIZI OFFERTI DAGLI ISTITUTI.....	6
2.2 IRROBUSTIRE L'APPORTO DELLE <i>DIGITAL HUMANITIES</i> E SVILUPPARE <i>DIGITAL LIBRARIES</i> .....	7
2.3 DESCRIVERE E DIGITALIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE.....	7
2.4 PROGETTARE E SPERIMENTARE SERVIZI INNOVATIVI ALLE COMUNITÀ LOCALI.....	8
2.5 POTENZIARE GLI INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE ED EDUCAZIONE AL PATRIMONIO.....	8
2.6 INCENTIVARE LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO CULTURALE.....	9
2.7 POTENZIARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEGLI ISTITUTI CULTURALI.....	9
2.8 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'AMBITO BIBLIOTECARIO.....	10
2.9 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'AMBITO ARCHIVISTICO.....	11
2.10 OBIETTIVI SPECIFICI PER L'ORGANIZZAZIONE MUSEALE.....	11
<b>3. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>12</b>
3.1 INTERVENTI DIRETTI.....	12
3.2 CONCESSIONE DI CONTRIBUTI.....	12
3.3 CONVENZIONI.....	13
<b>4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>13</b>
<b>5. MODALITÀ PER LA VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....</b>	<b>13</b>
<b>6. RISORSE FINANZIARIE E CRITERI DI SPESA.....</b>	<b>14</b>
<b>7. VALIDITÀ DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>14</b>
<b>8. CONCLUSIONI.....</b>	<b>14</b>

# 1. Quadro conoscitivo

## 1.1 Il contesto normativo e finanziario di riferimento

Questo nuovo ciclo di programmazione in ambito bibliotecario, archivistico e museale – che inizia nel 2024 poiché gli anni scorsi è rimasta in vigore la programmazione precedente - è successivo alla fase di consolidamento dell’assetto istituzionale regionale definito dalla L.R. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e alla soppressione, con L.R. 7/2020 “Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29, 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali”, dell’Istituto per i Beni artistici culturali e naturali (IBACN) con conseguente trasferimento alla Regione delle relative funzioni.

Nel nuovo assetto le funzioni già provinciali riferite all’ambito del patrimonio culturale trasferite alla Regione ed esercitate fino al 2020 attraverso l’IBACN sono ora svolte attraverso la struttura organizzativa regionale ed in particolare attraverso il Settore Patrimonio culturale.

Per quanto concerne i profili di qualità dei servizi, biblioteche e archivi fanno ancora riferimento alla *Direttiva sugli standard ed obiettivi di qualità per biblioteche, archivi e musei* approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 309/2003. I servizi museali fanno invece riferimento ai Livelli Uniformi di Qualità (LUQ) emanati con DM 113/2018 e adottati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1450 del 10 settembre 2018.

## 1.2 Le modifiche della legge regionale 18/2000

La L.R. 7/2020 ha coerentemente modificato la L.R. 18/2000. Di seguito si riporta per esteso il nuovo art. 3, relativo alle funzioni della Regione come risultano dal trasferimento delle funzioni già svolte dall’IBACN, che rappresenta il contesto di riferimento del presente programma

- La Regione esercita, nel rispetto del principio di autonomia degli enti locali, le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di beni e istituti culturali degli enti locali o ad essi affidati. La Regione inoltre:
- a) promuove e sostiene lo sviluppo e la qualificazione dei sistemi bibliotecari, archivistici e museali regionali;
  - b) supporta gli enti locali nel raccordo con gli organi statali della tutela e gli istituti centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
  - c) promuove la rilevazione dei patrimoni bibliografici e documentari esistenti e dei beni culturali nel territorio regionale indipendentemente dalla loro afferenza istituzionale;
  - d) costituisce il catalogo unico delle biblioteche emiliano-romagnole e il sistema informativo partecipato degli archivi storici emiliano-romagnoli, avvalendosi delle tecnologie informatiche e telematiche, e collabora con i centri di documentazione territoriali, con i sistemi bibliotecari, con le biblioteche e gli archivi statali, con gli istituti centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con le altre regioni e le università al fine di permettere lo scambio e favorire l'integrazione tra le banche dati regionali e nazionali;
  - e) individua, con il concorso degli organismi statali, internazionali, degli enti locali e delle organizzazioni professionali, gli standard per la gestione dei beni e degli istituti culturali, anche per quanto concerne il rapporto con gli utenti, la professionalità e le competenze specialistiche bibliotecarie, archivistiche e museali degli operatori;
  - f) supporta, con attività di consulenza e pareri, l'organizzazione e lo sviluppo delle reti documentarie locali e dei sistemi museali, l'istituzione o la riorganizzazione istituzionale e funzionale di biblioteche, archivi, musei, mediateche, centri di documentazione e nuovi servizi;
  - g) coopera con gli istituti centrali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la conservazione e per gli interventi di prevenzione, riproduzione e restauro del patrimonio librario e documentario, con particolare riferimento al materiale antico, raro o di pregio;

- h) favorisce il coordinamento e le relazioni fra musei, biblioteche e archivi storici, pubblici e privati;
- i) aderisce alle politiche nazionali ed europee di ricerca, tutela e promozione dei beni culturali della regione e promuove la collaborazione e la cooperazione con le altre Regioni, le università degli studi, gli organi dello Stato e gli organismi internazionali operanti nel settore;
- l) promuove la ricerca e l'investimento di risorse economiche di soggetti privati nei settori dei beni e degli istituti culturali;
- m) sostiene l'incremento delle collezioni pubbliche acquisendo o concorrendo all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionali;
- n) assicura il deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico ai sensi della legge 15 aprile 2004, n. 106 (Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico) e con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 2006, n. 252 (Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico) al fine di costituire l'archivio regionale della produzione editoriale;
- o) promuove la lettura attuando iniziative specifiche nonché partecipando o coordinando interventi di altri soggetti pubblici e privati;
- p) assicura e coordina la rilevazione dei dati sugli istituti culturali, i loro servizi e attività, anche attraverso la costituzione di banche dati e la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali curandone la diffusione;
- q) promuove la formazione specialistica e l'aggiornamento degli operatori degli istituti culturali;
- r) promuove, sostiene e realizza studi e pubblicazioni, anche periodiche, riguardanti il patrimonio culturale regionale e gli istituti e luoghi della cultura del territorio regionale
- r bis) riconosce, valorizza, sostiene e promuove le "Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna".
- r ter) riconosce, valorizza, sostiene e promuove i "cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna".

## 1.2 L'organizzazione degli istituti culturali: profili e dimensioni

Per "istituti culturali" la L.R. 18/2000 intende "le biblioteche, gli archivi storici e i musei degli enti locali o di interesse locale, nonché le loro articolazioni miste" (art. 1, comma 5, lett. a). Gli istituti sono distinti sulla base dell'appartenenza all'*organizzazione bibliotecaria regionale*<sup>1</sup> o all'*organizzazione museale regionale*<sup>2</sup>.

Quanto alla **organizzazione bibliotecaria**, per le biblioteche occorre rilevare che il tessuto bibliotecario emiliano-romagnolo, sostenuto dalla Regione attraverso programmi triennali e piani annuali orientati a garantire lo sviluppo dei singoli istituti e delle reti, è costituito da 452 biblioteche di ente locale o convenzionate col sistema bibliotecario regionale (733 considerando le biblioteche di varia appartenenza istituzionale aderenti alle reti bibliotecarie), tutte registrate nel "Sistema informativo delle biblioteche di enti locali" (SIBIB, che ad ogni singola struttura consente di monitorare le proprie prestazioni e di avviare processi di autovalutazione, fondamentali per favorire l'adeguamento agli standard di qualità dei servizi bibliotecari in un'ottica di miglioramento continuo). Dai dati forniti da SIBIB si evince che le biblioteche sono presenti su oltre l'88% dei territori comunali della nostra regione, mentre il 63% di esse possiedono una sezione ragazzi.

La precedente programmazione ha consentito un buon incremento della performance complessiva. Nella nostra regione il 91% delle biblioteche di ente locale è inserito in una delle otto reti bibliotecarie/Polis SBN attualmente esistenti. La dotazione documentaria di base dell'intero

1 L'organizzazione bibliotecaria, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. 18/2000 "è costituita dall'insieme di biblioteche, archivi, fototeche, fonoteche, videoteche, mediateche e altri centri di documentazione e informazione, comunque denominati, degli Enti locali e di altri soggetti pubblici e privati convenzionati, e dal complesso dei servizi e delle attività rivolte a favorire l'accesso di tutti i cittadini alla conoscenza e all'informazione."

2 L'organizzazione museale regionale, ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L.R. 18/2000, "è costituita dai musei, dai siti e dagli oggetti di rilevanza monumentale, artistica e archeologica, nonché dalle raccolte d'interesse artistico, storico, tecnico-scientifico, archeologico, paleontologico, etno-antropologico e naturalistico appartenenti agli enti locali o convenzionati."

tessuto bibliotecario regionale - composta da volumi, riviste, fotografie, materiali grafici e documenti multimediali – è al momento costituita da oltre 24.310.000 unità comprendenti anche 2.700.000 fotografie, gestite dai Poli, e circa 500.000 opere grafiche gestite direttamente nel catalogo specialistico IMAGO. Nel 2023 il numero di prestiti e consultazioni, tradizionali e digitali, delle biblioteche è stato pari a 8.107.031.

Quanto agli archivi, i complessi archivistici censiti sono 3.245, gli enti conservatori 439 -in gran parte comuni e province oltre a enti di diversa appartenenza istituzionale sia pubblici che privati- e 2.216 gli strumenti di ricerca reperibili tramite link. Di questi ultimi, sono 1.025 gli inventari archivistici prodotti e consultabili direttamente nel portale *Archivi ER* e 1.437 i soggetti produttori d'archivio.

Le precedenti programmazioni hanno consentito lo sviluppo del Sistema informativo archivistico regionale, una infrastruttura a disposizione di tutti i soggetti pubblici e privati del territorio emiliano-romagnolo attraverso cui creare, gestire e pubblicare online risorse informative relative agli archivi storici emiliano-romagnoli, agli istituti e gli enti che li hanno prodotti e li conservano, agli strumenti di ricerca che li descrivono. Il Sistema informativo archivistico regionale è gestito e mantenuto dal Settore Patrimonio culturale, ed è composto dalla piattaforma regionale per la descrizione archivistica - a disposizione dei soggetti pubblici e privati che intendono inventariare il proprio patrimonio documentario - e dal portale Archivi ER dedicato alla pubblicazione online dei dati.

Negli anni precedenti il processo di adeguamento agli standard e obiettivi di qualità da parte dell'organizzazione bibliotecaria è stato sostenuto con interventi riguardanti la catalogazione l'inventariazione, la manutenzione e lo sviluppo dei sistemi informativi, l'educazione al patrimonio, la formazione, mentre nell'ambito dei bandi annuali sono stati finanziati interventi sulle strutture, di valorizzazione degli istituti e dei patrimoni, di conservazione e restauro.

L'**organizzazione museale**, dal canto suo, è costituita da 486 musei, 123 dei quali hanno ottenuto l'accreditamento al Sistema Museale Nazionale tra il 2022 e il 2024. La suddivisione fra titolarità pubblica e privata vede la prima in netta prevalenza (61%) sulle seconde. Ben 332 strutture appartengono agli Enti territoriali: Comuni, Province, Regione. In particolare, su 328 Comuni che compongono il territorio regionale, 150 detengono complessivamente, con diverse distribuzioni tipologiche, 260 realtà museali. Fra i titolari pubblici si annoverano inoltre il Ministero della Cultura, gli Atenei e altri organismi, compresi gli istituti scolastici e gli istituti di ricerca.

Negli ultimi venti anni si è assistito, nella nostra regione, ad un aumento costante del numero di musei; tendenza che è andata leggermente decrescendo negli ultimi anni. Questo fenomeno rappresenta certamente la conferma di quanto il modello culturale rappresentato dal museo sia capace di dare risposte ad esigenze culturali, sociali e di patrimonializzazione molto eterogenee: di memoria, legata ad eventi e personaggi del territorio; di conservazione di raccolte e collezioni di beni culturali; di testimonianze di attività produttive abbandonate, solo per citare alcuni esempi.

La costituzione di nuovi musei rappresenta un significativo indicatore di vitalità culturale del territorio regionale, ma richiede anche politiche pubbliche per la sostenibilità delle istituzioni museali e il loro costante miglioramento qualitativo. In questa prospettiva risulta particolarmente importante l'aver identificato uno schema di requisiti che possa orientare gli amministratori e gli operatori nelle scelte relative all'organizzazione della loro struttura museale. Si ricordano, a titolo esemplificativo, l'accessibilità delle collezioni sia in termini di orario di apertura, sia di accessibilità fisica e culturale per tutti i visitatori; la corretta conservazione dei materiali, il possesso di un regolamento che chiarisca la missione che caratterizza il museo, la dotazione di personale adeguato.

L'implementazione nel corso del precedente triennio 2021-2023 dei livelli minimi uniformi di qualità per i servizi museali acquista pertanto un rilevante valore strategico, perché, come già dimostrato dal precedente percorso per il riconoscimento dei musei di qualità, gli standard di servizio costituiscono uno strumento efficace di orientamento, in grado di potenziare gli effetti del piano annuale nell'ambito di una politica culturale orientata ad innalzare la qualità dei servizi offerti dai musei. A ciò si dovrà aggiungere lo strumento della cooperazione (reti e sistemi), territoriale e/o tematica, per garantire più efficacemente la sostenibilità dei musei e la condivisione dei processi di partecipazione. L'adozione dei LUQ dovrà pertanto essere accompagnata e sostenuta dallo sviluppo del Sistema museale regionale, che appare l'unico contesto organizzativo in cui è possibile conciliare sostenibilità, processi di patrimonializzazione, evoluzione dei modelli interpretativi, attese delle comunità.

## 2. Linee programmatiche: obiettivi e azioni prioritarie

Il programma triennale intende sviluppare l'organizzazione bibliotecaria regionale e quella museale nel quadro di un processo di miglioramento continuo che deve accompagnare l'applicazione degli standard o livelli di qualità dei servizi e della progressiva strutturazione sistemica o di rete, a livello regionale e nei territori, secondo geometrie localmente definite dalle comunità patrimoniali, ma avendo come guida il principio di adeguatezza.

Come stabilito dalla L.R 18/2000, art. 7, comma 2, di seguito sono indicati gli **obiettivi comuni** alla organizzazione bibliotecaria e a quella museale della Regione (§§ 2.1-2.7) e gli **obiettivi specifici** per biblioteche (§ 2.8), per gli archivi storici (§ 2.9) e per i musei (§ 2.10) che la Regione intende perseguire con l'attuazione del presente programma. Un'azione trasversale dovrà essere la realizzazione o l'evoluzione di sistemi di monitoraggio degli istituti culturali e dei relativi servizi. Una seconda azione trasversale consiste nell'implementare le varie azioni di seguito previste tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 e dandone adeguata rappresentazione nei Piani annuali. Nel caso di biblioteche e archivi saranno aggiornati e adeguati i rispettivi standard di qualità regionali anche tenendo conto dei profili dell'Agenda. Nel caso dei musei si sosterrà un'azione di ripensamento del proprio modello di sostenibilità nella gestione interna e nei rapporti con l'esterno e con il territorio.

### 2.1 Migliorare e qualificare le sedi e i servizi offerti dagli istituti

Gli interventi saranno effettuati tenendo conto, entro un quadro di sostenibilità ambientale e di innovazione tecnologica, degli standard di qualità dei servizi e di un doppio livello operativo: recuperare le situazioni svantaggiate e incrementare la qualità delle strutture rispetto alle nuove esigenze delle comunità.

#### Azioni prioritarie

- a) sostenere interventi relativi alle sedi degli istituti culturali, incluso il rinnovo delle infrastrutture tecnologiche degli stessi, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi, degli arredi destinati ai vari segmenti di pubblico, alla corretta conservazione del patrimonio, alla fruizione dei servizi e al godimento dei beni culturali da parte delle persone con disabilità;
- b) interventi per il miglioramento e ampliamento dei percorsi espositivi e degli allestimenti, incluso l'aggiornamento tecnologico degli apparati didascalici e degli strumenti comunicativi interni ed esterni, per facilitare la fruibilità dei materiali, l'accessibilità, l'accesso al contenuto informativo per tutte le fasce di utenza;

- c) interventi relativi agli spazi non espositivi destinati alle attività per il pubblico (area per l'accoglienza, sale di studio, aule per attività didattiche/educative, laboratori ecc.) per una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio;
- d) progettare e realizzare servizi innovativi per le comunità locali, quali spazi di progettazione, di partecipazione, di formazione, di educazione, di condivisione e di *coworking*.

## 2.2 Irrobustire l'apporto delle *digital humanities* e sviluppare *digital libraries*

L'apporto delle *digital humanities* dovrà interessare in particolare la gestione dei sistemi informativi e delle banche dati degli istituti culturali nonché la fruizione e l'accessibilità del patrimonio culturale da parte dei cittadini. I sistemi informativi sono divenuti un'infrastruttura ordinariamente disponibile ai servizi bibliotecari, archivistici e museali e possono costituire l'ossatura stessa della gestione dei servizi e del patrimonio e della fruizione da parte degli utenti.

### Azioni prioritarie

- a) garantire interventi di manutenzione ordinaria ed evolutiva delle infrastrutture informatiche regionali a supporto della catalogazione, della gestione dei servizi e della diffusione dei dati per tutte le istituzioni culturali, anche in una logica di fruizione integrata delle informazioni e dei servizi offerti relativi alle biblioteche, agli archivi storici e ai musei, in modo da favorire la consultazione dell'intero patrimonio regionale;
- b) progettare e realizzare una teca digitale regionale, anche con finalità di conservazione a lungo termine, nel quadro di collaborazioni con lo Stato, con l'Università o con altre Regioni;
- c) incentivare la realizzazione di *digital libraries* collegate alle componenti infrastrutturali regionali;
- d) realizzare progetti e interventi che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative per promuovere l'accesso a nuovi segmenti di pubblico ed in particolare per lo sviluppo di soluzioni che favoriscano l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale;
- e) arricchire l'esperienza di fruizione dei beni culturali della regione con dati multimediali e rendere disponibile un'offerta di contenuti informativi ricca e diversificata;
- f) incentivare la generazione di nuova conoscenza digitale, di servizi e di prodotti innovativi grazie anche alla produzione e rielaborazione dei dati aperti (*open data* e *linked open data*) del patrimonio informativo sui beni culturali di interesse regionale;
- g) attivare collaborazioni con le università del territorio emiliano-romagnolo nell'ambito delle *digital humanities* applicate a biblioteche archivi e musei e delle *digital libraries*.

## 2.3 Descrivere e digitalizzare il patrimonio culturale

Le attività di catalogazione e inventariazione proseguiranno con sistematicità e regolarità e saranno accompagnate, dove necessario o opportuno, da interventi di digitalizzazione e dallo studio, come è consuetudine per la Regione, dell'applicazione delle nuove tecnologie (es. IA) in materia.

In ambito bibliotecario con la nuova programmazione sarà data priorità al completamento dei progetti di catalogazione in SBN e alla ripresa dei censimenti e della catalogazione sistematica del libro antico e dei fondi storici delle biblioteche.

Gli interventi per il patrimonio archivistico saranno finalizzati all'ordinamento e all'inventariazione degli archivi storici, con la conseguente realizzazione di strumenti di ricerca e *authority file* dei

sogetti produttori, anche corredati da riproduzioni digitali dei documenti, mediante la piattaforma applicativa regionale e alla diffusione nel web attraverso il sistema informativo regionale *Archivi-ER*.

Per quanto concerne i musei, il catalogo *PatER* sarà incrementato attraverso gli apporti di campagne di catalogazione direttamente coordinate e finanziate dal Settore Patrimonio culturale. L'incremento sarà realizzato sia mediante la catalogazione ex novo di determinati segmenti patrimoniali, sia operando in chiave retrospettiva con il recupero, l'aggiornamento e la migrazione di dati pregressi di interesse regionale anche se trattati con tracciati catalografici non standardizzati.

#### **Azioni prioritarie**

- a) catalogare e inventariare il patrimonio culturale regionale e in particolare le raccolte conservate nelle biblioteche (con particolare riguardo ai fondi librari anche novecenteschi, al libro antico, ai fondi iconografico-documentari), negli archivi, nei musei;
- b) censire il patrimonio culturale emiliano-romagnolo già digitalizzato;
- c) studiare modalità di integrazione o cooperazione fra i cataloghi di biblioteche, archivi, musei;
- d) progettare e realizzare interventi di digitalizzazione.

## **2.4 Progettare e sperimentare servizi innovativi alle comunità locali**

Per incrementare il grado di riconoscimento sociale degli istituti culturali e al tempo stesso la loro capacità di interpretare la contemporaneità è necessario progettare nuovi servizi quali spazi di progettazione, di partecipazione, di formazione, di educazione, di condivisione e di *coworking*, in modo da incrementare opportunità e creatività.

#### **Azioni prioritarie**

- a) incentivare negli istituti culturali, e in particolare nelle biblioteche, la creazione di spazi per l'alfabetizzazione alle nuove tecnologie digitali della PA;
- b) dotare gli istituti culturali di spazi di condivisione e *coworking*;
- c) realizzare progetti innovativi che possano consentire un miglioramento dei servizi offerti anche attraverso forme organizzative sistemiche, territoriali o tematiche, o reti collaborative fra archivi, biblioteche e musei, tenuto conto del forte legame che unisce il patrimonio culturale al territorio e alle comunità locali.

## **2.5 Potenziare gli interventi di valorizzazione, promozione ed educazione al patrimonio**

Il potenziamento degli interventi farà riferimento a tre assi strategici: a) valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale a partire dagli istituti culturali, dalle loro raccolte e dalle funzioni che essi svolgono in quanto strutture per lo studio, la conoscenza e l'interpretazione del patrimonio culturale; b) progetti di educazione al patrimonio, la cui realizzazione dovrà tenere conto del coinvolgimento del sistema educativo e delle comunità locali e dovrà avere come target primario, sia pure non esclusivo, i giovani; c) utilizzo di dispositivi, applicazioni e tecnologie

innovative per promuovere l'accesso, la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale anche con riguardo alle persone con disabilità.

Un aspetto comune ai tre assi strategici sarà l'impiego ottimale degli ambienti web e social e l'incentivazione di progetti "di sistema" che prevedano iniziative coordinate in un ambito territoriale allargato, con il contestuale e progressivo coinvolgimento delle industrie culturali creative.

### **Azioni prioritarie**

- a) sostegno ai progetti di acquisizione di beni e raccolte di valore artistico, storico o documentario, di valorizzazione e promozione realizzati dagli istituti culturali con l'obiettivo della diffusione della conoscenza e dell'educazione al patrimonio culturale per i cittadini e le comunità patrimoniali;
- b) incentivazione di forme di cooperazione sul territorio regionale orientate all'ambito specifico della conoscenza, valorizzazione e promozione dei beni e degli istituti culturali, anche di diversa appartenenza istituzionale;
- c) realizzazione di attività culturali, ricerche e pubblicazioni per promuovere la più ampia conoscenza e fruizione del patrimonio regionale coinvolgendo istituti culturali e soggetti attivi nelle comunità territoriali di riferimento.

## **2.6 Incentivare la conservazione programmata del patrimonio culturale**

Le scelte metodologiche regionali per la salvaguardia e la protezione permanente del patrimonio sono state da sempre orientate verso concezioni avanzate che vedono nella prevenzione e nella manutenzione i "cardini" dell'azione conservativa e individuano nel restauro l'orizzonte ultimo necessario all'arresto dei processi di degrado. Nel solco della medesima direttrice operativa, la conservazione viene inoltre intesa come messa in sicurezza del patrimonio attraverso azioni mirate di controllo, monitoraggio e adeguamento delle sedi e degli ambienti deputati alla conservazione, esposizione e fruizione.

Si ritiene strategico un approccio globale di pianificazione dell'attività generale di conservazione preventiva e restauro che deve prevedere, di volta in volta, un sistema di interventi integrati che includa la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro, la digitalizzazione, gli allestimenti, l'impiantistica. La pianificazione comprende anche interventi finalizzati all'informazione e alla formazione di addetti, amministratori e cittadini sui temi della corretta conservazione e gestione dei patrimoni degli istituti culturali, esposti e nei depositi. Con analoga finalità, va considerata la progettazione di iniziative di partecipazione pubblica per comunicare processi e risultati degli interventi di restauro, per sensibilizzare e favorire la diffusione della cultura della salvaguardia e di buone pratiche di conservazione dei patrimoni.

### **Azioni prioritarie**

- a) sostegno ai progetti di conservazione e restauro realizzati dagli istituti culturali pubblici e privati;
- b) incentivazione di forme di cooperazione sul territorio regionale orientate all'ambito specifico della conservazione programmata del patrimonio culturale;
- c) promozione e realizzazione di ricerche e pubblicazioni inerenti la conservazione del patrimonio culturale e le soluzioni tecnologiche innovative.

## 2.7 Potenziare la formazione degli operatori degli istituti culturali

L'azione formativa costituisce un asse strategico della programmazione triennale in ragione della progressiva complessità degli ecosistemi in cui operano gli istituti culturali (rapporti con la società e le comunità, tecnologie impiegate, evoluzione dei principi e delle metodologie che sovrintendono alla gestione dei patrimoni, ecc.) e della consapevolezza che servizi di qualità necessitano di qualità professionale e costanti interventi di aggiornamento.

### Azioni prioritarie

- a) realizzare interventi di aggiornamento professionale per archivisti e bibliotecari, anche in collaborazione con il sistema universitario e le associazioni professionali;
- b) supportare l'implementazione dei livelli uniformi di qualità dei servizi (DM 113/2018) nell'ambito del sistema museale regionale con adeguati interventi formativi;
- c) realizzare interventi formativi nell'ambito della cultura della prevenzione, della manutenzione, delle azioni conservative del patrimonio come pure dei progetti innovativi di conservazione preventiva e di manutenzione strutturati in rete sul territorio;
- d) curare adeguati interventi di aggiornamento professionale per supportare gli istituti culturali, ed in particolare le biblioteche, nei processi di educazione delle comunità all'utilizzo delle nuove tecnologie della PA.

## 2.8 Obiettivi specifici per l'ambito bibliotecario

La presente programmazione intende mettere in grado le biblioteche di interpretare al meglio la contemporaneità, di reinterpretare il proprio ruolo nelle comunità e di avviare i necessari adeguamenti organizzativi e operativi imposti dagli ecosistemi digitali.

L'organizzazione bibliotecaria regionale dovrà spostare gradualmente il baricentro delle reti territoriali dai tradizionali servizi SBN alla gestione dei servizi richiesti dalla contemporaneità e trasformare il proprio assetto da insiemi di Poli a insiemi di comunità organizzate in rete. L'obiettivo sarà avviare un servizio bibliotecario regionale configurato come sistema territoriale 'multi-scala' in cui l'allocazione dei servizi sui livelli territoriali è effettuata sulla base dei principi di convenienza (dove costa meno gestire i servizi) e di adeguatezza (dove è più efficace gestire i servizi).

Gli obiettivi specifici e le relative azioni prioritarie sono di seguito indicate:

- 
1. Qualificare e innovare le biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica

#### Azioni prioritarie:

- sostenere i progetti di cooperazione territoriale per la gestione di risorse e servizi digitali delle biblioteche pubbliche
- potenziare il sistema regionale di prestito interbibliotecario digitale (Spider)
- sostenere la realizzazione di spazi e laboratori per la formazione permanente
- progettare con il sistema scolastico regionale le possibili forme di collaborazione per configurare il ruolo della biblioteca nel sistema educativo extra-scolastico

- 
2. Sostenere reti e sistemi per servizi bibliotecari più efficienti e più efficaci

**Azioni prioritarie:**

- dare continuità al sostegno alle reti bibliotecarie e avviare un processo condiviso per la loro riorganizzazione
  - destinare risorse aggiuntive al finanziamento su base capitaria delle reti bibliotecarie per irrobustire la cooperazione locale e il loro apporto/supporto alle politiche regionali di settore
  - assecondare la trasformazione dei Poli SBN in sistemi bibliotecari territoriali pienamente orientati ai servizi
  - sostenere la cooperazione nel settore della conservazione del materiale documentario
- 

**3. Estendere i servizi bibliotecari digitali al sistema scolastico regionale****Azioni prioritarie:**

- dotare, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, tutte le scuole del territorio regionale di una biblioteca digitale
  - supportare il sistema scolastico nella formazione all'uso della biblioteca digitale
- 

**4. Sostenere interventi di promozione della lettura con particolare riguardo a quella digitale****Azioni prioritarie:**

- sostenere interventi di promozione della lettura digitale
- sostenere iniziative di promozione della lettura, con particolare attenzione a bambini, ragazzi, adolescenti e giovani adulti
- progettare con il sistema scolastico regionale possibili forme di collaborazione per configurare il ruolo della biblioteca pubblica nel sistema educativo extra-scolastico e per la valorizzazione delle biblioteche scolastiche.

## 2.9 Obiettivi specifici per l'ambito archivistico

Per quanto attiene gli archivi storici gli interventi specifici dovranno fare riferimento a due assi strategici: a) descrizione e digitalizzazione; b) studio e progettazione di pratiche cooperative.

---

**1. Aumentare la conoscenza del patrimonio archivistico attraverso le nuove tecnologie e la digitalizzazione****Azioni prioritarie:**

- descrivere patrimoni privi di strumenti di accesso e pertanto scarsamente accessibili
  - integrare nel sistema informativo archivistico regionale gli strumenti di ricerca pregressi con nuove descrizioni e digitalizzazioni
  - progettare interventi di digitalizzazione di fondi archivistici
- 

**2. Incentivare la cooperazione fra soggetti pubblici e privati che conservano archivi, sostenendo l'individuazione di forme di collaborazione su base territoriale, sistemica o tipologica****Azioni prioritarie:**

- Organizzare servizi di consultazione, fruizione, valorizzazione e didattica in un contesto di cooperazione interistituzionale

- 
3. Potenziare la formazione degli operatori incaricati della conservazione, descrizione, valorizzazione e fruizione degli archivi storici

**Azioni prioritarie:**

- organizzare gli interventi formativi di cui al punto 2.7 declinati in relazione alle attività di conservazione, descrizione, ricerca, consulenza, fruizione e didattica.

## 2.10 Obiettivi specifici per l'organizzazione museale

L'organizzazione museale regionale dovrà trasformarsi nell'arco del triennio in un sistema museale regionale costituito da comunità organizzate in reti o sistemi, con dimensioni e contenuti della cooperazione che siano espressione delle dinamiche territoriali. I processi di aggregazione potranno assumere come asse il territorio o la tipologia/tematismo. In ogni caso tali processi dovranno accompagnare e sostenere l'implementazione dei nuovi livelli minimi uniformi di qualità dei servizi. La comunità museale si misurerà sulla diffusione della cultura dell'accessibilità e l'accresciuta consapevolezza sul tema impegnando risorse per la necessaria acquisizione di competenze e il radicamento di procedure per una corretta progettualità. Oltre al sostegno e alla diffusione di buone pratiche, si dovranno ulteriormente sviluppare percorsi di formazione dedicati ai professionisti museali, effettuare ricerche e organizzare momenti di confronto interdisciplinare sulla materia. In questa prospettiva gli obiettivi specifici e le relative azioni prioritarie sono di seguito indicati.

- 
1. Incentivare, assecondare o abilitare la creazione di sistemi museali territoriali o tipologici per migliorare i servizi museali in un contesto di sostenibilità ambientale, culturale, sociale e economica

**Azioni prioritarie:**

- Progettare soluzioni cooperative con riguardo ai depositi museali
- Sostenere sistemi museali territoriali o tipologici

- 
2. Consolidare il sistema museale regionale attraverso la procedura di accreditamento sulla base dei livelli uniformi di qualità e degli obiettivi di miglioramento

**Azioni prioritarie:**

- Potenziare le attività di comunicazione anche attraverso i social media
- Sviluppare la piattaforma di accreditamento

## 3. Strumenti di attuazione degli interventi

Come stabilito nell'art. 4 della L. R. 7/2020 la Regione opera mediante interventi diretti, concessioni di contributi o stipula di convenzioni. Le azioni previste dal presente programma saranno istruite, avviate e gestite dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.

### 3.1 Interventi diretti

Le azioni riferite ai sistemi informativi, alla catalogazione/inventariazione, alla conservazione e restauro e alla formazione, come meglio e più dettagliatamente definite ai punti 2.3 e 2.6-2.7, sono attuate direttamente attraverso le procedure di acquisizione di beni e/o servizi o tramite convenzioni con gli enti locali, singoli o associati, fatto salvo quanto di seguito stabilito per il punto 2.3.

### 3.2 Concessione di contributi

Gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi servizi e allestimenti, sviluppo delle infrastrutture tecnologiche, adeguamento delle sedi degli istituti culturali, progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali, come meglio e più dettagliatamente definiti ai punti 2.1-2.2, 2.4-2.5, 2.8-2.10 sono rivolti alle pubbliche amministrazioni del territorio regionale e verranno attuati attraverso la concessione di contributi a specifici progetti presentati di norma dagli enti locali, singoli o associati a seguito di bando. Le attività di cui al punto 2.3 riguardanti biblioteche e archivi storici potranno essere realizzate anche attraverso la concessione di contributi specifici alle reti bibliotecarie o, nel caso degli archivi storici, agli enti locali a seguito di bando.

### 3.3 Convenzioni

Come previsto dall'art. 6 comma 3 della L.R. 18/2000, possono essere stipulate convenzioni, di norma triennali, con soggetti privati, senza scopo di lucro, titolari di istituti culturali di interesse o rilevanza almeno regionale che concorrano all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e dell'organizzazione museale regionale e che non abbiano già in essere altre convenzioni con la Regione Emilia-Romagna, per lo stesso progetto e/o attività. Tali convenzioni sono stipulate previo bando.

Possono inoltre essere stipulate convenzioni con soggetti pubblici o privati nell'ambito di quanto stabilito nel presente programma ai punti 2.5-2.7.

## 4. Modalità di attuazione degli interventi

Il Piano bibliotecario e archivistico e il Piano museale annuali, conformi all'art. 6 commi 1 e 2 della L.R. n. 18/2000 e a quanto indicato nel presente Programma, è approvata dalla Giunta regionale, di norma, entro il 31 maggio di ogni anno. Nel primo anno di vigenza della presente programmazione tale termine può essere derogato.

I bandi o avvisi pubblici conterranno i requisiti previsti per l'ammissione a contributo, i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati e le relative modalità di rendicontazione e liquidazione, nonché la modulistica necessaria.

I soggetti beneficiari degli interventi diretti o dei contributi concessi dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi, il logo della Regione Emilia-Romagna Settore Patrimonio culturale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Legge regionale 18/2000.

## 5. Modalità per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

Gli indicatori e gli indici sottoelencati, oltre a fornire un quadro complessivo dell'andamento dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale, consentiranno di valutare, alla fine del triennio di operatività del Programma, il grado di raggiungimento degli obiettivi. I dati registrati nel 2023 costituiscono la *baseline*.

## Generali

1. Numero di istituti culturali partecipanti ai sistemi informativi regionali per il patrimonio culturale;
2. Numero di utenti dei sistemi informativi regionali per il patrimonio culturale
3. Numero di accessi via web degli utenti ai dati descrittivi del patrimonio culturale;
4. Numero complessivo di catalogazioni/inventariazioni;
5. Numero di iniziative formative e dei partecipanti alle iniziative;
6. Numero di nuovi servizi avviati con il contributo regionale;
7. Numero di iniziative culturali realizzate con il contributo regionale.

## Specifici per i musei

1. Percentuale di patrimonio culturale catalogato;
2. Numero dei musei accreditati al Sistema museale regionale;
3. Numero di attività dedicate all'educazione al patrimonio.

## Specifici per le biblioteche

1. Indice di lettura (% di chi legge almeno un libro sul totale dei residenti: dato rilevato dall'ISTAT);
2. Indice di prestito (prestiti/abitanti) [il dato comprende le consultazioni e i prestiti tradizionali o digitali];
3. n. di oggetti digitalizzati o prodotti

## Specifici per gli archivi storici

1. Numero di operatori formati in relazione al punto 2.7;
2. Numero di inventari pubblicati sul Web;
3. Numero di attività e progetti di educazione al patrimonio.

## 6. Risorse finanziarie e criteri di spesa

Le risorse finanziarie necessarie per realizzazione degli obiettivi e alle azioni prioritarie sopra individuate sono comprese nel bilancio 2024-2026.

I contributi di cui ai punti 2.1, 2.3-2.5 potranno variare da un minimo del 30% ad un massimo dell'80% del costo del progetto. Potranno essere individuati progetti di rilevanza strategica, coerenti con le azioni sopra indicate, finanziabili anche in misura superiore all'80% del costo del progetto. Ai fini dell'ammissione ai contributi, nei bandi annuali saranno individuati i limiti minimi di spesa (IVA esclusa) per gli interventi in ambito bibliotecario e archivistico e in ambito museale anche tenendo conto delle dimensioni territoriali o della dimensione demografica dei comuni singoli o associati.

Ai sensi dell'art.7, comma 2, lettera a) della L.R. 18/2000 e tenendo conto delle dimensioni delle organizzazioni, il riparto di massima delle risorse finanziarie assegnate è il seguente:

- tra il 50% e il 60% per l'organizzazione bibliotecaria;
- tra il 40% e il 50% per l'organizzazione museale.

## 7. Validità del programma

Il presente programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del successivo.

## 8. Conclusioni

Il sistema bibliotecario regionale è così potente e diffuso che non permette accelerazioni, ma l'innovazione va prodotta con un movimento millimetrico di tutto il sistema; millimetrico ma continuo nel tempo e senza incertezze di destinazione, lungo queste direttrici:

- conquista di nuovo pubblico attraverso l'incremento delle adesioni alle biblioteche digitali, che il nostro sistema offre gratuitamente; se è stato già esplorato e di fatto raggiunto il limite cui può giungere la "pubblica lettura", nessuno ancora può immaginare a che punto possono spingersi le biblioteche digitali, che pur già raggiungono incrementi annuali assai significativi; le biblioteche digitali, semplificando e allargando l'accesso ai testi, ci offrono la speranza che diminuisca il numero dei non-lettori e aumenti quello dei lettori;
- rivalutazione del ruolo di bibliotecari e archivisti: l'evoluzione del sistema bibliotecario chiama in causa anche una esaltazione del ruolo dei bibliotecari, chiamati ad insegnare al pubblico come navigare con capacità selettiva nel mare magnum delle informazioni in rete; così come offre alle biblioteche di pubblica lettura, tendenzialmente liberate dai pesanti oneri del prestito, di diventare veri e propri centri interdisciplinari e popolari di cultura – musica, storia dell'arte, psicologia, sessualità, apprendimento delle lingue, educazione civica, informatica - rispondendo ad una domanda diffusa cui non può certo applicarsi solo la scuola. Centri culturali piuttosto che centri sociali, come suggerisce una nuova tendenza italiana. Allo stesso modo occorre insegnare il fascino della navigazione negli archivi digitali, via via che questi vengono catalogati, digitalizzati e messi in rete, compito questo già ben iniziato ma ancora bisognoso di grandi energie. Così come va riordinato e aggiornato il sistema di catalogazione creato negli anni dall'IBC, anche per fare fronte al numero crescente di archivi in via di acquisizione.

La conquista del nuovo pubblico e una organizzazione museale volta a renderne culturalmente feconda la visita è anche l'obiettivo prioritario delle politiche per i musei e i beni culturali.

Per tutti i servizi culturali vale la regola che la *spending review* non è una misura anticrisi, ma una pratica quotidiana delle buone amministrazioni, anche grazie alla adozione delle più moderne tecniche di management.

Sempre, per tutti i servizi culturali, sarà necessario un salto nella capacità di lavorare in rete, fra le città e con la Regione. Questa, non deve avere ambizioni egemoniche, ma mettersi al servizio delle reti aiutandole nella comunicazione, nella internazionalizzazione, nelle relazioni con il livello nazionale ed europeo.